

Da due giorni gli operai in sciopero per il mancato pagamento degli stipendi

Sotto l'albero... montagne di rifiuti

Piperno: la colpa non è dei lavoratori. Il sindaco rassicura: mandati effettuati

Stefania Marasco

La gestione della nettezza urbana continua a restare in sospeso. Tra tante contrapposizioni e l'unica certezza data dal fatto che i rifiuti sono ritornati a sommergere le strade. Perché da un lato i lavoratori pretendono lo stipendio di novembre e da due giorni hanno incrociato le braccia, dall'altra c'è l'azienda che attende il pagamento da parte del Comune per poter pagare le mensilità.

Amministrazione che ha provveduto mercoledì a effettuare il mandato. «Fermo in banca, però», spiega il coordinatore dello Slai cobas Nazzareno Piperno che su un punto non transige: «Non è accettabile – chiosa – che un'azienda subentrata da un mese inizi non pagando proprio il primo stipendio ai lavoratori. Non mi sembra normale che sin da subito abbia posto questi problemi». Insomma, per il sindacalista il problema è che «una ditta che partecipa ad un bando di questo genere deve essere in grado di pagare i dipendenti e in questo caso – incalza – stiamo parlando della prima mensilità». Da qui, l'amarezza dello Slai cobas «è Natale e ci troviamo anche quest'anno sempre con i soliti problemi e con la città sporca. Ma sia chiaro – sottolinea – la città era già piena di spazzatura la protesta dei lavoratori ha solo acuito la situazione». Ergo, non ci sta Piperno a far cadere «colpe sugli operai. In 50 devono far fronte a tutto, mentre ancora stiamo aspettando che gli accordi vengano rispettati con l'assunzione dell'altro personale che è rimasto fuori, senza parlare dei mezzi che non sono sufficienti». Punta il dito contro la



Ancora emergenza. Crescono i cumuli d'immondizia in ogni parte della città dopo la protesta dei lavoratori che non hanno ricevuto lo stipendio

«gestione del servizio», insomma, e chiede «che quell'accordo dell'agosto 2014 venga rispettato, perché – ricorda Piperno – allora si era stabilito che in 70 venissero assunti con contratti part-time, qui – chiosa – invece si sta rispettando l'orario decurtato ma non le assunzioni e questo non va bene, oltre al fatto – ribadisce – che ci troviamo ancora una volta con i lavoratori che devono alzare la voce per un diritto, ossia lo stipendio. E tutto questo accade nella settimana prima di Natale». Una storia che si ripete, quindi, e davanti alla quale il sindacato non intende stare a guardare, nonostante la

La determina

Firmato il contratto dopo l'aggiudicazione definitiva del servizio (del 14 dicembre) il Comune ha provveduto a liquidare la spesa di 284mila 307,29 euro relativa alla fattura del 15 dicembre che la ditta Ased ha fatto avere relativamente al mese di novembre. La determinazione è del 16 dicembre (n. 1269). Mandato già inviato in banca e in tal senso per martedì i pagamenti dovrebbero arrivare.

richiesta di collaborazione arrivata dall'Ased.

Sic, mentre dallo Slai cobas spiegano che la protesta proseguirà «finché non arriveranno gli stipendi», dal canto suo, il sindaco Elio Costa fa sapere che si sta trovando la soluzione «i mandati di pagamento – sottolinea – sono stati effettuati e quindi a breve dovrebbero arrivare». Fa autocritica, comunque, il sindaco, convinto che «il Comune deve essere puntuale, perché l'azienda ha il diritto di ricevere il pagamento così da pagare puntualmente gli operai». Insomma, per Costa non è neanche giusto che l'azienda sopporti tutti i co-

sti, «stiamo parlando di oltre 200mila euro» e mettere in moto un «circolo virtuoso», quindi, è l'obiettivo. Obiettivo difficile da centrare, stante le tensioni che continuano a non smorzarsi.

In ogni caso, anche l'assessore Vincenzo De Filippis che sta seguendo la vicenda spiega «che si sta tentando di trovare una soluzione. È stato firmato il contratto e fatto il mandato, per martedì – sottolinea – dovrebbero arrivare i pagamenti». L'auspicio, insomma, è che si metta un punto. Ma una volta per tutte. Perché quello dello stipendio che non arriva è un refrain, così come per i rifiuti. Da ferragosto a Natale. ◀